

Fritto Misto

Numero 35

<http://www.frittomisto.co.uk>



CASELLO-CASELLO

GIUSTIZIA E' FATTA

Delle varie mail che ricevo giornalmente, come capiterà anche a voi, la meta' è mondezza, spamming. Riguardano sempre queste cose:

"Arricchisciti su internet con una bella catena di Sant'Antonio, io l'ho fatto e sono miliardario", "Materiale porno gratis e per tutti i gusti" oppure "Ecco un metodo sicuro per l'allungamento del..." (qui normalmente scatta il panico: come fanno a sapere che ce l'ho piccolo?). Ieri, però, ne ho ricevuta una veramente originale. Il testo integrale lo trovate qui, ve la riassumo comunque: un fantomatico gruppo petrolifero nigeriano deve trasferire una quantità enorme di soldi (18 milioni di dollari) ad un altro ente, ma non possono farlo direttamente. Loro hanno avuto il mio nome da qualcuno che ha garantito la mia riservatezza e onestà, e vorrebbero versarmi l'intera somma sul mio conto in banca, per poi indirizzarla al vero beneficiario. Il mio compenso è il 25% dell'intera somma transitata sul mio conto (un po' più di 4 milioni di dollari...). Ora, qualcuno ci cascherà, qualcuno, nel mondo, ci crede sul serio a queste cose. Sono sinceramente

perplesso. E se fosse vero? Co' sta non si sa mai, c'e' parecchio da arricchirsi e magari c'e' spazio pure per me.

Pero', anche se fosse vero, non mi troverei a mio agio a collaborare con un'azienda petrolifera, insomma, anche io ho i miei principi ambientalisti, diciamo che per il 40% posso anche dire che il trattato di kyoto e' una cazzata e che Bush e' un tipo in gamba.

In attesa di assistere alla politica ambientale del Cavaliere, il governo prepara l'Europa al voltafaccia imminente. Con atteggiamento tipicamente Italiano, stiamo con l'Europa, ma gli americani non hanno tutti i torti... Berlusconi intanto rassicura il mondo dicendo la cura dei giardini delle sue ville e' una priorita' del suo governo, addirittura assegnera' pure un apposito "ministero alle tenute" senza portafoglio (meglio non lasciare tracce) al fedele Dell'Utri che sceglierà personalmente stallieri e giardinieri. Questo pero', non basta a calmare i cittadini di Seattle che verranno in visita a Genova quest'estate. Ed e' per questo che il grande comunicatore ha praticamente già detto che se la polizia, in occasione del G8, ha malmenato i manifestanti, e' solo colpa della sinistra. Intanto le tute bianche, cominciano ad imbottire i pigiamani e dichiarano guerra, quanto so bravi. Ottima copertura televisiva pure. Berlusconi e' preoccupato per gli scontri che ci saranno a Genova, del rapporto di Amnesty International e di quello che c'e' scritto, no. In realta' non l'ha manco letto, ora e' troppo occupato ad assegnare le poltrone, e lasciamolo lavorare, per favore, tanto i manifestanti li si picchia a prescindere.

Problemi globali, ma politica locale, molto locale, diciamo provinciale. Domani, giovedi', vado a votare per le elezioni Britanniche. I candidati del mio collegio, Cardiff Central, hanno incentrato la loro campagna elettorale tutti sullo stesso tema. L'immondizia, la sporcizia delle strade cittadine (che fanno veramente schifo). Del resto i temi nazionali sono sempre gli stessi, scuola, sanita', sicurezza e risanamento economico. Ci sono anche i mega cartelloni pubblicitari, ma taroccarli e' piuttosto difficile, visto che sono già pensati con quello spirito. Un esempio e' questo, manifesto del partito di Tonino, per invogliare la gente ad andare a votare. Carino no?

Le campagne elettorali stanno diventando uguali in tutto il mondo. Un po' mi inquieta.

L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA

...GOVERNARE E' FARE CIO' CHE E' BOSSIBILE

...leggevo questa mattina su La Repubblica <<...governare e' fare cio' che e' BOSSIBILE...>>.

E' gia', povero Silvio, alle prese con una folla inferocita di fedeli che lo stratonano per la giacca; mettere d'accordo tutta quella gente, tra gli strilli del Senatur, i giornalisti in agguato come squali famelici, Fisichella che se l'e' presa a morte quando s'e' visto bagnare il naso da Casini...che poi forse e' l'unico che ha visto chiaro e ha chiesto aiuto alla Madonna, perche' solo lei potrebbe qualcosa! Poverina, scomodata persino lei, insieme a Ciampi!

Pensate un po' che incubo: svegliarsi un giorno, d'improvviso e scoprire il difficile di governare un paese, e non uno qualsiasi, no, uno come il nostro: l'Italia!

Hanno provato a spiegarglielo in tanti, al Cavaliere, che non sarebbe stata proprio una passeggiata, che lui, abituato a dare ordini da imprenditore, avrebbe avuto la sorpresa di scoprire che i ministri non eseguono, ma discutono!

E come non bastasse la salita su cui deve pedalare, con la bicicletta che ha voluto, con sta storia della legge Bassanini e dei ministeri ridotti a 12, e' come se gli avessero tolto la sella e un pedale. Ma il Cavaliere, imperterrito, in doppio petto nonostante il caldo e la fatica, ostenta quei 64 denti -in aumento come i capelli- convinto che anche a lui riuscirà di moltiplicare i pani ed i pesci; e ancora non sa che il peggio deve venire! Gia', perche' dopo ci saranno le vendette degli scontenti, la diffidenza degli alleati che si sono visti inghiottire, le debolezze di una squadra di governo faziosa, l'assillo dell'Europa e le insidie di un'opposizione risollevatasi con i ballottaggi alle comunali.

Come invidiare l'uomo piu' ricco d'Italia che spende notti insonni per cercare di salvare questo Paese alla deriva, colui che ha ridato la speranza a centinaia di industriali e piccoli e medi imprenditori, colui che ristabilirà le regole del gioco restituendo alla famiglia Agnelli la proprieta' dell'Italia operaia, colui che si appresta ad educare la sua gente, ad istruirla, a guidarla nel secondo miracolo economico con Jerri Scotti, le telenovelas, Fede, Mentana e Striscia la Notizia. Come invidiare l'uomo che regge sulle sue piccole spalle il peso enorme di una nazione...con il buco del bilancio per il 2001, la verifica sulla riforma delle pensioni distante solo 3 mesi, l'Europa stufa di condonare...i figli piccoli da sfamare!

La compassione per l'uomo, non puo' separarsi dalla critica al politico, soprattutto in un momento difficile come questo, un momento in cui anche chi gli ha reso gloria il giorno dopo le elezioni, e' pronto ad affondarlo nel fango. E come scrisse il Manzoni riferendosi a Napoleone, solo ai posteri spetterà l'ardua sentenza. Quella, pero', senza appello ne' cassazione o decorrenza dei termini!

Sono amareggiata, non so dire altro. Non ho mai avuto fiducia ne' nell'uomo, ne' tanto meno nel politico, ma pensavo almeno che con la batosta del suo primo governo avesse imparato qualcosa! Certo non l'umilta' di chi e' chiamato a governare a servizio del proprio paese, ma almeno la diplomazia e l'intelligenza che richiedono le relazioni in politica, se non tutte, almeno quelle in casa propria! Avrebbe vinto le lezioni: eravamo preparati quasi tutti; ma che avrebbe di nuovo fatto la figura dell'inetto, prima ancora di sedersi sulla poltrona da primo ministro! Questo proprio non lo credevo!

Che Berlusconi avesse in serbo delle sorprese per quell'Italia che lo ha votato - quella, per intenderci, che ha assegnato il Telegatto della cultura al Grande Fratello-, lo sapevo, ma la sorpresa piu' grande, per ora, e' scoprire che il suo Governo si appresta a durare meno che quello del'94!...a meno che la Madonna di Casini...

IL CHiodo

Due Maroni

Come suggerisce l'antica saggezza popolare emiliana, esistono due Maroni. Il primo suona la pianola in un'orchestrina jazz nelle sagre di paese della Brianza. Il secondo e' il presidente delle Guardie padane, fa a botte coi poliziotti e viene perseguitato da Papalia. Quale dei due volete come Ministro di Grazia e Giustizia?

Nessuno dei due? Bene, allora beccatevi il Bossi in persona. Abbiamo gia' visto qual'e' la concezione della giustizia dominante nella Lega: il famoso cappio esposto qualche anno fa in Parlamento, e le pallottole da 300 lire per i giudici (non ancora comunisti all'epoca). Il piangina di Arcore, terrorizzato dal primo e indignato dal basso costo delle seconde (preferisce quelle d'argento per uccidere i vampiri, o quelle da cinghiale, al limite), per evitare il peggio si e' nascosto dietro al presunto veto di Ciampi: "No, Umberto, non t'incazzare, non e' colpa mia, il niet e' arrivato da piu' in alto". Piu' in alto di Lui? E chi c'e'? Titolo de Il Giornale: "Veto di Dio su Maroni".

Intervistato da Emilio Fede, il Padreterno ha confessato candidamente: "Si, e' vero, ma non e' una questione politica: in realta' non mi piace il jazz". Risposta di Cesarone Previti: "Attento, faremo piazza pulita". Amen. Noi intanto abbiamo due Maroni cosi', ed e' appena cominciata.

Il nuovo Presidente della Camera, Pierferdi Casini, il democristiano piu' bello d'Italia, come lo chiamava il mitico Stefano Di Michele, ha invocato la protezione della Madonna di San Luca per svolgere bene il suo lavoro. Amici bolognesi in visita al Santuario mi hanno giurato di aver assistito ad un vero miracolo: no, la Madonna non piangeva, vomitava.

Fonti ben informate, si sussurra addirittura il gran ciambellano della sala del trono del maniero di Arcore, parlano di una lunga missiva con sigillo pontificio recapitata nei giorni scorsi da Don Camillo (Ruini) in persona. Oltre ai soliti richiami in materia di scuola, fecondazione artificiale, sanita' e contraccezione, le alte sfere vaticane hanno sollevato un problema di metodo e di merito riguardante la spartizione (ops, l'attribuzione, pardon) delle alte cariche pubbliche e delle poltrone ministeriali. Sembra che i porporati siano rimasti sconcertati dalle prime scelte dell'Onnipotente della Brianza. Infatti, dopo essersi presentato come difensore dei valori cattolici e della severa morale cristiana, ai primi passi da statista (sic) ha mostrato immediatamente quali saranno i veri valori fondativi del nuovo miracolo italiano, e le conseguenti parole d'ordine: pera, casini, maroni, buttiglione. Un decalogo di tutti i vizi esecrati dalle gerarchie ecclesiastiche, incitazioni alla droga, alla prostituzione, allusioni agli organi genitali e all'abuso di sostanze alcoliche. Un po' come nominare ministri

Bacco, Tabacco e Venere, Sodoma e Gomorra, Priapo e Gasparri. Pensare che aveva iniziato bene, con l'imprimatur di Agnelli.

HIGH FIDELITY

Top Five

ovvero, proposte forzate per sottofondi musicali durante il lavoro.

1) **Yuppie Flu**, "Order the Player off the Field", *The Boat e.p.*, Homesleep, 2000.

Da un ep uscito lo scorso anno che non riesco ancora ad archiviare. "Order the Player off the Field" ha una base punk-rock come tante in fondo, ma la voce degli **Yuppie flu** e' a dir poco unica, e la melodia di questo brano e' fulminante!. Sono sicuro che a colpire la Rough Trade nell'ingaggiare il gruppo anconetano sia stata l' atmosfera leggera e vagamente onirica che contraddistingue il loro suono personalissimo: tastierine bontempi, teremin e un incredibile vena compositiva. Gli **Yuppie Flu** sono attualmente tra le poche band italiane che possano dire qualcosa all'estero. Aspettiamo il loro prossimo album.
"...isterical....so logical...."

2) **Belle and Sebastian**, "Electronic Renaissance", *Tigermilk*, Jeepster, 1996-1999

Uno dei brano piu' geniali dall'esordio postumo del gruppo di Glasgow. Potrebbe sembrare un **Battiato** dell'*Era del cinghiale bianco*, ma anche un ottimo dipinto degli anni '80 andati. Il suono *piu'lowfidicosi'simuore* di questo brano fa sembrare il tuo impianto stereo una spesa inutile. Ho sottovalutato *Tigermilk* quando e' uscito ufficialmente perche' avevo fatto un overdose degli amati scozzesi. A due anni di distanza riesco a riapprezzare un loro ennesimo capolavoro.

3) **Godspeed You Black Emperor**, *Lift your skinny fists like antennas to heaven*, Krank, 2000

Sono tra i pochi della nuova ondata progressive a convincermi sul serio, (a parte forse i **Sigur Ros**). Questo doppio cd e' a mio avviso tra le cose piu' sinfoniche che abbia mai ascoltato. Nessuna concessione al cantato, solo atmosfere dilatatissime e un uso calibratissimo e in primo piano degli archi. Intenso come poche cose ultimamente.

4) **Matthew Jay**, "Friendly Fire", *Let Your Shoulder Fall*, 2001

Mi ha incuriosito la critica quando ha accostato questo autore a **Elliott Smith** (dal quale aspetto ancora un degno successore di *Either or*), e in effetti piu' che il singolo da cui e' tratto questo brano mi ha colpito il b-side "Friendly Fire". Ottimo pop rock per alternativi level-entry.

5) **Carmen Consoli**, "Puramente Casuale", *Mediamente Isterica*, 1998.

Avevo (e giustamente) snobbato questo disco dopo l'ottimo *Confusa e Felice*. Mi era sfuggito questo gioiellino, anche se in effetti quello che piu' mi piace sono gli arrangiamenti spudoratamente ispirati ai **Pixies**, cosa che e' presente anche nell'ultimo *Stato di necessita'*.

. "...sia beninteso di riferimento, non e' puramente casuale..."

THE THIMBLE THEATRE

Natan Never - seconda parte

Nome: Nathan; Cognome: Never; Attivita': Investigatore Privato presso l'Agenzia Alfa.

Atletico, ovviamente bello, romantico e malinconico ricorda molto il protagonista di "Blade Runner", perlomeno nel modo di fare se non nel fisico. Ha i capelli bianchi pettinati con il ciuffo e le basette lunghe alla Piero Pelu', nere. Indossa sempre un impermeabile chiaro di taglio moderno, ovviamente ispirato a quelli che indossavano i detective piu' noti del nostro secolo. Il volto magro e lungo e' perennemente accigliato. Sorride di rado.

L'Agenzia Alfa si occupa di molte cose. In un futuro incerto, il lavoro svolto dai detective privati e' essenziale per garantire l'ordine. Le forze di polizia sono impegnate ad evitare le sommosse e le rivolte dei quartieri, o livelli, piu' poveri e decaduti. Le citta' sono popolate da milioni e milioni di anime che si affannano a tirare avanti una esistenza il piu' delle volte misera.

Nathan vive in un appartamento elegante e un po' snob da cui si domina una parte sostanziosa della citta'. Colleziona oggetti antichi, o meglio roba dei nostri giorni, dai dischi in vinile ai film in bobina. E poi oggetti di uso comune che affollano gli scaffali del suo salotto. Ma la sua non e' una mania vera e propria, nasconde qualcosa di piu'. Nathan e' un tipo malinconico che sfoga nel collezionismo un disagio evidente per il mondo in cui vive. Soffre di una sorta di nostalgia che potrei dire "brasiliana" per un'epoca che, a rigore di logica, non dovrebbe avere mai conosciuto. Ma questa saudade rende irresistibile il personaggio.

Nathan e' un esperto di arti marziali, di guerra moderna, di armi. Ha un passato burrascoso di cui parla malvolentieri, il piu' delle volte sono gli altri a dare qualche indicazione in merito. Con l'andare del tempo il mistero e' stato chiarito. Egli era un poliziotto che aveva una ambizione che solo i pazzi, i visionari e i personaggi dei fumetti hanno: liberare la citta' dalla criminalita' tutta. Ovviamente non puo' riuscirvi da solo e se ne accorge quando il "cattivo" gli uccide la moglie e fa della povera figlioletta una bambina autistica. Sconvolto dal rimorso, Nathan si dedica alla sua attivita' di agente privato per l'Agenzia Alfa.

Una parte rilevante la hanno i comprimari, prima fra tutte Legs Weaver talmente caratterizzata da avere una pubblicazione propria. Il suo aspetto e' quello tonico e androgino di Sigourney Weaver in Alien, possiede la stessa grinta solo spinta all'eccesso. Probabilmente e' omosessuale in quanto nelle storie tradisce una sospetta avversione per il sesso maschile. Poi c'e' Sigmund Baginow che e' un travet diligente e poco incline all'azione. Ha un difetto: tartaglia, ma solo quando parla con gli esseri umani mai quando dialoga con il suo computer. Indispensabile risolutore di enigmi informatici.

Detto così potrebbe apparire banale, e forse lo è, ma quale personaggio dei fumetti non ha un passato quanto meno scontato? Il punto è che Nathan Never è un fumetto maturo dove azione e riflessione si mescolano bene assieme. Merito degli autori certo, ma anche di tutti i grandi scrittori che con la loro fantasia visionaria hanno messo in piedi il mondo in cui Nathan si muove.

Il fumetto deve tanto anche al cinema di cui ha ripreso atmosfere e ambientazioni. Di certo "Blade Runner", ma anche il cyberpunk alla Mad Max hanno influenzato moltissimo gli autori. Il risultato è stupefacente soprattutto se si considera la realizzazione grafica. Un prodotto popolare, ma di ottimo livello che vale molto più del prezzo che costa.

Alla Prossima. Ate' logo, ragazzi!

AFORISMI E OSSERVAZIONI

Sulla sconfitta e i suoi eroi

Il 13 maggio il centrosinistra ha perso le elezioni. Due settimane dopo, nel ballottaggio per le elezioni amministrative ha, in parte, mutato il risultato. C'è una dimensione politica e una tecnica di questa sconfitta. La prima attiene alla strategia; la seconda alla tattica. Scomodando Leibniz, vi sono due verità di questa sconfitta: una verità di ragione (si è perso per cause strutturali) e una verità di fatto (si è perso per cause contingenti come il mancato accordo elettorale).

Partiamo dalla verità di ragione, politica, strategica.

La sconfitta viene da lontana ed è da qui che bisogna osservarla.

Il fatto è che il centro sinistra non è riuscito a delineare un orizzonte di senso auspicabile, a delineare uno scenario futuro interessante.

Un elemento importante che credo contribuisca a spiegare la sconfitta elettorale, attiene al rapporto tra passioni e interessi. Marx ha dato voce ai diseredati trasformandoli da classe in sé in classe per sé. Dandogli consapevolezza. Unendo gli interessi con le passioni e le identità.

Nel centro sinistra si registra invece una profonda asimmetria tra la realtà sociale e la rappresentanza istituzionale. La società che vota a sinistra lo fa per motivi diversi dall'interesse. Mi spiego con degli esempi.

Giorni prima delle elezioni è stata proposta una contrapposizione tra il pensiero (? forse è troppo dire così) della Zanicchi e quello di Sabrina Ferilli. La prima argomentava con espressioni del tipo "ma sì,... fate i buoni ...lasciamolo provarein caso di insuccesso lo mandiamo con un calcio ad Arcore...".

Un po' le stesse argomentazioni dei gradassi da Luna Park quando dicono, di fronte a un pungiball recalcitrante: "adesso ci provo io"...

Comunque l'idea è chiara: uno ci prova, se poi non ci riesce va via. Semplice fin troppo ed efficace.

La seconda, la Ferilli, con un discorso accorato sosteneva di votare a sinistra per dignità (giusto) che la sinistra ha insegnato a non abbassare la testa davanti ai potenti (giusto) e che adesso che è diventata benestante, lei vota sempre a sinistra per dignità (sbagliato). È qui il problema: si vota a sinistra per dignità e non per interesse. Quindi diventa una scelta morale e non utilitaristica. Si cade nella filantropia sociale e non nella decisione interessata. Quando le passioni si scindono dagli interessi si crea una distanza impolitica difficile da abitare. Veltroni ha avuto più del 70% dei voti dagli abitanti di Trastevere a Roma, ovviamente benestanti. Le borgate romane, quelle raccontate da Pasolini hanno votato a destra. E ancora: il 65-70% degli operai veneti (un po' meno in

Lombardia) non votano a sinistra. Ora e' chiaro che un operaio e' difeso negli interessi (teoricamente) dalla sinistra e uno di Trastevere (teoricamente) dal centrodestra. Ma perche' allora votano al contrario? Per un problema di egemonia culturale (Gramsci) della destra? Perche' esseri razionali scelgono comportamenti apparentemente irrazionali (ma che tali non sono)?

Non e' perche' la sinistra non fa la sinistra, altrimenti i voti dovrebbero andare a Bertinotti e non a Berlusconi.

Ma forse perche' quest'ultimo delinea uno scenario migliore (che sia vero o no non e' importante al momento), piu' auspicabile ai loro occhi.

La sinistra ha perso innanzitutto per cause strutturali che provengono da lontano. Per questo suo scollamento dalla societa'.

Il passaggio progressivo del mondo del lavoro da dipendente operaio e pubblico a autonomo, atipico non trova sponda politica a sinistra. L'emergere dei lavoratori della conoscenza sono guardati con sospetto e diffidenza dalla sinistra. Questo mondo emergente la sinistra non lo intercetta. Non lo capisce. Oggi gli atipici (in senso ampio) sono due milioni e crescono al ritmo del 26% annuo. I lavoratori della conoscenza sono circa il 30% nelle imprese. Questi soggetti non sono rappresentati ne' dal sindacato ne' dalla Confindustria. E la sinistra li ritiene esiziali. La destra non fa di piu', ma gli dice che pagheranno meno tasse (che sia vero o no non e' importante al momento) e quindi nella scelta o votano a destra per interesse (e talvolta anche passione) o votano a sinistra soltanto per passione.

E queste sono le dimensioni della verita' di ragione, politica e strategica.

Vediamo adesso la verita' di fatto, tecnica e tattica della sconfitta.

Si e' perso per una causa tecnica derivante da una inefficace tattica dovuta alla impossibilita' (o incapacita') di alleare le forze di centro sinistra in modo non conflittuale.

Da piu' parti si e' inneggiato alla coerenza di Bertinotti e del suo partito, alla sua elegante capacita' di tenuta, alla sua morale. Ebbene ritengo che la scelta di Bertinotti sia, dal punto di vista politico, quanto di piu' amorale sia possibile e, in quanto leader, ha dimostrato la sua incapacita' politica.

Mi spiego.

In politica non si da' un'etica soltanto. La coerenza in se' non e' necessariamente un bene. Va commisurata a cio' che comporta. Esiste, dunque, un'etica dei principi e un'etica delle responsabilita' (Weber). La prima assume la bonta' di un'azione in base al valore che la ispira. Ad esempio, se uno e' contro la violenza,

non puo' dunque commettere azioni violente. In questo suo comportamento aderisce a dei principi ritenuti di ordine superiore. Quindi se vede un criminale che sta per uccidere un innocente non lo ammazza (ammesso che questa sia l'unica opzione possibile) poiche' violerebbe il principio.

Esiste una seconda azione eticamente orientata, detta delle responsabilita' o delle conseguenze, la quale valuta la bonta' di un'azione non in base a un principio di ordine superiore, ma in base alle conseguenze che quell'azione potrebbe, o non potrebbe, causare. L'azione e' buona se le conseguenze lo sono. Se uno incontra Hitler e non fa niente per fermarlo, diventa complice, suo malgrado, delle conseguenze dell'azione di Hitler. Emerge un paradosso: la sua non azione (ispirata a principi di riferimento) e' in realta' una azione che determina conseguenze che violano gli stessi principi di riferimento. Quindi, dovrebbe farsi forza e coraggio e intervenire.

Il problema dell'etica dei principi e' che, aspirando al regno dei cieli, talvolta, genera effetti perversi. Un po' come quando si dice che le strade dell'inferno sono lastricate di buone intenzioni: per difendere i "veri" valori di sinistra si manda al governo la destra. Ora si puo' discutere di tutto ma e' indubbio che come ministri del lavoro, tra Salvi e Brunetta, forse, col primo si riesca quantomeno a dialogare e possibilmente a orientare le politiche del lavoro secondo istanze ritenute giuste da Bertinotti. Mentre con il secondo il dialogo e' chiuso in partenza.

Quindi un comportamento e' etico, in politica, se distingue il bene dal male non in base a principi ma in base a conseguenze. Poi uno puo' decidere cosa sia bene e cosa sia male ma e' comportamento politico se la sua azione determina conseguenze coerenti alle intenzioni.

Non si da' altro.

Un secondo elemento attiene alla leadership. Un leader e' tale se crea un mondo al quale noi vorremmo appartenere. Mentre Berlusconi e i suoi "berluscloni" vi sono riusciti (che sia vero o no non e' importante al momento), il centro sinistra no.

Cio' che caratterizza la capacita' di un leader e' l'essere in grado di governare la tensione irriducibile che vi e' in ogni partito politico tra logica della membership e logica dell'influenza. Con la prima si guarda al proprio elettorato, con la seconda si guarda alla capacita' di influenzare le istituzioni in base ai proprio progetti. La logica della membership tende alla differenziazione poiche' differente e' l'elettorato. La logica dell'influenza tende all'unitarieta' in quanto e' efficace se il partito si presenta unito. Il vero leader e' quindi colui che tiene assieme, secondo equilibri mutevoli, la dimensione della membership con quella dell'influenza. Se si sposta verso la membership aumenta il suo consenso interno ma perde efficacia. Non porta risultati. E' sterile politicamente. Se si sposta verso l'influenza, la base non lo segue e diventa un profeta a vuoto. E' il caso del

Bertinotti che con la sua azione determina la fine di qualsiasi sua influenza politica nelle decisioni di politica pubblica.

Quindi il comportamento di Bertinotti non e' eticamente politico (o politicamente etico), ne' da vero e capace leader. E' certamente indubbio che i suoi valori di sinistra siano meno difesi in un parlamento di destra e con soli tre senatori di rifondazione comunista. Un po' come quello che per punire la consorte si castra. Per difendere quella che si ritiene essere la vera sinistra, si manda al potere la vera destra. Perfetto. Ottimo esempio dell'eroe perdente. Una specie di Don Chisciotte contro i mulini a vento.

La sinistra dimentica la societa'. La studia poco e la capisce meno. E quindi non sa rappresentarla, non sa darle voce. Forse questo e' un punto di partenza per ricongiungere gli interessi con le passioni.

Maurizio Catino